

è il momento di osare  
e di spiccare il volo

# La fraternità si racconta

## Spunti per la Fraternità

*Riflessione di fr Alberto Tosini - a cura di Enza*

Vorrei innanzitutto ripensare alle espressioni più qualificanti del cammino della nostra fraternità: **il rapporto con la Regola, con il carisma, con la scelta della vocazione** in una prospettiva futura, ma senza dimenticare quello che di positivo e buono è stato fatto finora.

È importante quindi stabilire qual è la roccia su cui noi costruiamo la nostra fraternità, i nostri impegni, le nostre relazioni.

Per noi il fondamento più importante è **l'Eucarestia**, infatti è parte integrante del nostro incontro mensile; non è casuale o un optional e a questo aggiungo l'appuntamento dell'adorazione, altro modo di stare in relazione con Gesù. Ed è giusto che l'Eucarestia venga celebrata in Santuario e non tra di noi perché siamo espressione della comunità cristiana che si raduna attorno alla mensa del Signore. L'aspetto positivo dell'adorazione è che è **affidata a voi** nella sua preparazione e proposta a tutti i fedeli del Santuario.

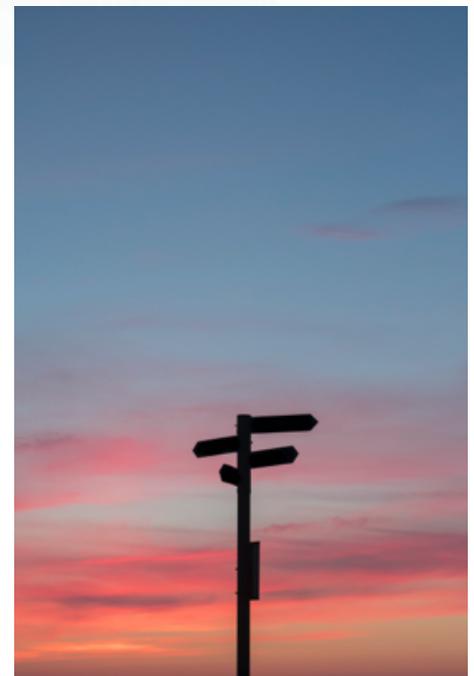
Altro modo di condividere il fondamento della vostra vocazione e **l'ascolto della Parola** offerto dalla comunità dei frati del santuario il 2\* e il 3\* giovedì

**La condivisione del cammino formativo**, che è fondamentale, in quanto se non viviamo ciò che abbiamo promesso in uno stile di cammino fraterno per tutta la vita, fermiamo il nostro carisma.

Tenendo conto che viviamo in un tempo che corre velocemente, dobbiamo avere uno spirito dinamico per tenere la direzione e approfondire le nostre motivazioni: "camminare perché... camminare come..."

Dobbiamo considerarci fortunati ad avere al timone della Chiesa Papa Francesco che ha dato la direzione verso San Francesco, infatti i suoi documenti inseriti nel magistero della chiesa sono tutti esplicitamente e direttamente ispirati al Santo di Assisi. Infatti l'"Evangelii Gaudium" è la gioia che San Francesco scopre nell'annunciare il Vangelo; la "Fratelli tutti" si ispira al Testamento e la "Laudato si" attinge al Cantico delle creature. Quindi noi dovremmo diventare i rematori di questa barca ed essere più consapevoli di dove siamo collocati come francescani nella Chiesa. In questo momento storico a volte, sono molto più francescani tanti uomini e donne che non sono nemmeno cristiani; infatti se andassimo a verificare quanta passione, studio e competenza sta maturando in tutto il mondo attorno a certe tematiche, ci accorgeremmo di quante persone sono impegnate e appassionate. ad esse. Noi spesso questa passione invece la traduciamo in devozione ma non in un pensiero, in un impegno, in una condivisione, in uno stile di vita per essere buoni cittadini della terra che ci è stata affidata.

Quindi per l'anno prossimo per il nostro cammino si potrebbero affrontare questi temi:



## INDICE

- 1 Riflessione del mese
- 2 Vita di Fraternità
- 3 Cosa accade?
- 4 Calendario



◆ **Fraternità e relazioni:** i nostri incontri nel segno della preghiera come tengono conto del nostro stare insieme? Le nostre relazioni quanto sono "eucaristiche"? Non basta mettere le mani giunte, ma bisogna metterci anche il cuore. Il nostro incontro mensile di formazione deve essere spazio e luogo dove condividere e approfondire le relazioni fondamentali per il cammino della fraternità.

◆ **Condivisione dei servizi:** l'organizzazione dei servizi è stata una buona testimonianza nella formazione iniziale. Dovremo darci più tempo di verifica e rendere i servizi svolti più condivisi da tutta la fraternità.

◆ **Formazione iniziale:** la fraternità in questi anni ha impegnato tante energie e tanta attenzione in questo settore. Dovremmo a questo punto cercare di uscire dallo schema dell'incontro di formazione dove c'è chi insegna e chi impara, ma considerare la fraternità come soggetto formante, quindi sarebbe opportuno fare partecipare agli incontri mensili e ai servizi tutti coloro che intendono iniziare il cammino.

◆ Il santuario è qualcosa di più grande dei gruppi che lo frequentano, ci possono essere eventi, momenti, proposte che il santuario organizza che possono essere inseriti all'interno dei cammini dei

vari gruppi e non chiudersi solo nel proprio. Questo per cercare di evitare una povertà di spirito ecclesiale.

◆ Il nostro cammino cristiano e francescano deve essere poi attento al nostro tempo, a quello che accade attorno a noi, dando incarnazione alla nostra fede e alle nostre scelte, condividendole per camminare in maniera feconda.

◆ Infine, ci deve interpellare il **cammino sinodale** in quanto siamo membra di questa chiesa in nome delle nostre scelte e perché a questo saremo chiamati per il futuro della chiesa stessa. La parola sinodale è misteriosa perché poco usuale, ma di per sé rimanda a cose molto semplici. E' uno stile per vivere la nostra umanità. Uomini e donne che sanno innanzitutto ascoltare con consapevolezza. Solo così la chiesa potrà diventare credibile in quanto capace di vivere la vita in termini evangelici e umani.



## "Si è fatto nostra Via: la regola e la Vita"

- a cura di Maria Chiara

Il 20 maggio 2023 il gruppo dei formandi della fraternità si è recato in visita al Museo dei Cappuccini di via Kramer a Milano. Per gli 800 anni di presenza Francescana in Terra Ambrosiana, infatti, fino allo scorso 17 giugno è stata istituita la mostra "*Si è fatto nostra via: la regola e la vita*".

Ad accompagnarci nel nostro tour è stata la direttrice del museo che ci ha anche raccontato le origini e le finalità del Museo dei Cappuccini di Milano.

Tale museo è stato aperto nel 2001 nel Palazzo Kramer, già proprietà dei Frati Minori Cappuccini e sede della loro curia provinciale.

Il nostro percorso ha avuto inizio dal legame tra i Cappuccini e la città di Milano, riportato e ben descritto da Manzoni nel suo romanzo "I Promessi Sposi". Proprio nella zona di via Palestro, nel 1600, sorgeva infatti il lazzaretto, descritto nel capolavoro manzoniano, in cui i Cappuccini prestavano un rigoroso servizio per la cura dei malati. Già nel '500, infatti, i frati erano presenti tra gli ordini religiosi maggiormente operosi nella carità in città. Nella chiesa del lazzaretto era presente l'icona della Madonna del lazzaretto, molto venerata dai milanesi. Dismesso il lazzaretto, tale icona fu portata via, quindi restituita ai frati nei secoli successivi.

Con le soppressioni austriache, infatti, il convento di Porta Orientale venne chiuso e i beni appartenuti all'Ordine furono portati a Brera. I Cappuccini si dispersero fino a ritornare poi nel convento di S. Vittore costruito nel 1800 a seguito dell'acquisto del terreno da parte dei frati come privati.



La presenza francescana a Milano passa anche attraverso l'impronta del carisma clariano. Le sorelle povere di Gorla, infatti, hanno rinvenuto 16 pergamene che attestano la presenza delle Clarisse a Milano sin dal 1212, anno in cui arrivarono le prime sorelle dal protomonastero di S. Damiano. Queste monache inizialmente non ebbero un loro monastero, ma temporaneamente alloggiarono vicino ai frati in via S. Sofia.

Poiché ritenute prive di utilità sociale, nel 1700 le sorelle povere vennero soppresse dagli austriaci e i loro beni vennero dati alle sorelle visitandine, che nel 2018 hanno restituito le storiche pergamene alle Clarisse del monastero di Gorla.

Le Clarisse del monastero di Gorla, preziosa presenza clariana a Milano, quindi, hanno trovato la loro sede solo nel 1959. Dopo la soppressione precedentemente descritta, infatti, le monache ritornarono a Milano solamente a seguito di esplicita richiesta da parte del Cardinal Schuster e Padre Gemelli nel 1944. Tale richiesta ebbe origine dalla strage dei "piccoli martiri di Gorla" avvenuta il 20 ottobre del 1944 a seguito del bombardamento della scuola elementare Francesco Crispi sita appunto nella piazza che oggi è stata intitolata ai martiri. In tale strage persero la vita 200 bambini con le loro insegnanti.

Per i quindici anni successivi, tuttavia, le sorelle povere arrivate a Milano, rimasero in alloggi di fortuna. L'attuale monastero sarà infatti inaugurato nel 1959.

In via del tutto eccezionale, il museo, solo per i giorni della mostra, ha ospitato il breviario originale di S. Chiara, in prestito da Assisi. L'evento è di portata storica in quanto tale libro non è mai uscito dal monastero delle Clarisse sito presso la Basilica di S. Chiara.

Terminata la trattazione storica, la nostra guida ci mostra un'altra parte del museo, dedicata alla custodia di opere appartenute a privati, donate ai Cappuccini. Ci viene, quindi spiegato che, oltre a custodire la storia francescana a Milano, il museo riveste anche la funzione di luogo di incontro per chiunque, credente e non, per diffondere la bellezza e creare occasioni di dialogo.



**"Voglio portarvi tutti in Paradiso!"**

*A cura di Chiara*

È con queste parole che Francesco decide di chiedere a Papa Onorio III l'indulgenza plenaria per la chiesa della Porziuncola in Assisi.

Le fonti narrano che una notte dell'anno 1216, san Francesco è immerso nella preghiera presso la Porziuncola, quando improvvisamente dilaga nella chiesina una vivissima luce ed egli vede sopra l'altare il Cristo e la sua Madre Santissima, circondati da una moltitudine di Angeli.

Essi gli chiedono allora che cosa desideri per la salvezza delle anime. La risposta di Francesco è immediata: "Ti prego che tutti coloro che, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, ottengano ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe".

"Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli dice il Signore -, ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza".

Francesco si presenta subito al pontefice Onorio III che lo ascolta con attenzione e dà la sua approvazione. Alla domanda: "Francesco, per quanti anni vuoi questa indulgenza?", il santo risponde: "Padre Santo, non domando anni, ma anime". E felice, il 2 agosto 1216, insieme ai Vescovi dell'Umbria, annuncia al popolo convenuto alla Porziuncola: "Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!".

La liturgia francescana del 2 agosto, festa del Perdono di Assisi, dà alla Vergine il titolo di "veniae vena", seguito da quello più usuale di "gratiae Mater". Cioè Maria è chiamata "la vena dell'Indulgenza, del Perdono" e quindi "la Madre della grazia", la cui prima espressione è appunto il perdono dei peccati.

Questo titolo riflette l'esperienza mariana di Francesco alla Porziuncola. Qui egli ha trovato Maria e, in lei, "la Madre della misericordia", nell'espressione di san Bonaventura, e quindi "la vena del Perdono".

La Vergine non poteva mancare quando il Santo impetrò dal Cristo, in una visione del 1216, la famosa Indulgenza della Porziuncola.

Così Maria si trova all'origine dell'Indulgenza del Perdono: e non poteva essere diversamente, perché ella – come crede da sempre la Chiesa – è la dispensatrice di tutte le grazie. “Per mezzo di lei noi abbiamo conseguito la misericordia”; da lei è sbocciata la misericordia di Dio, che per Francesco è Cristo stesso. Era del tutto conveniente che anche l'Indulgenza della Porziuncola scaturisse nella Chiesa per opera di Lei. Il Perdono di Assisi è il dono eccezionale ottenuto dal Poverello con l'intercessione della Vergine. Comunicandoci la grazia divina del perdono, ella ci libera dal peccato, che è il vero male e tutto il male del mondo; ci libera dalla disperazione e dalla morte eterna, che sono i frutti del peccato. Per questo la Chiesa di S. Maria della Porziuncola è la casa della speranza e della salvezza, perché è la casa del ritorno a Dio, dell'incontro con il Padre misericordioso. Quando Francesco, tornato alla Porziuncola con l'approvazione papale, diede l'annuncio dell'Indulgenza, incominciò con queste parole: “Io voglio mandarvi tutti in Paradiso!”. La Porziuncola è la porta del Paradiso, perché vi abita Colei che è “la vena del Perdono” e che la Chiesa invoca, fiduciosa come “ianua Coeli”. Lei, la porta del Cielo.

È possibile lucrare l'indulgenza della Porziuncola

- Alla Porziuncola i pellegrini possono ottenere l'indulgenza plenaria tutti i giorni dell'anno, una volta al giorno per se o per un defunto.
- Dalle ore 12 del 1 agosto alle 24 del 2 agosto di ogni anno, in tutte le Chiese parrocchiali e presso tutte le Chiese Francescane di tutto il mondo.



## Come Franz a mani nude

*memoria del beato Franz Jägerstätter*



[SEGUI IL LINK!](#)



## Alzarsi e andare in fretta: a Lisbona la GMG sostenibile



[SEGUI IL LINK!](#)



## Gifrini del mondo insieme a Lisbona



[SEGUI IL LINK!](#)

### Ci vediamo a SETTEMBRE!

**WE 15-17** - Pellegrinaggio Greccio-Assisi

**17 DOM** - ore 21.00 - Celebrazione Sacre Stimmate

**WE 21-24** - Festival Francescano, Bologna

**WE 30/09-01/10** - Ritiro di inizio anno per iniziandi e ammessi

